



Ferrari Design



di Antonella Pellegrini

La tecnologia abbraccia il design

Il conferimento alla Ferrari del Compasso d'Oro, uno dei più antichi e autorevoli riconoscimenti in ambito internazionale, diventa l'occasione per incontrare Flavio Manzoni. Il senior vice president del Design Ferrari, uno dei più noti e affermati designer automobilistici italiani, ci racconta come nasce un modello del cavallino rampante. La Casa di Maranello è oggi il simbolo del Made in Italy nel mondo, in grado di coniugare tecnologia, stile e tradizione

Antico e autorevole. Due aggettivi che vanno a identificare un premio, un riconoscimento di importanza mondiale, istituito nel 1954, che nasce da un'idea di Gio Ponti: parliamo del premio Compasso d'Oro ADI, che a quel tempo aveva lo scopo di mettere in evidenza il valore e la qualità dei prodotti del design italiano, non ancora apprezzato nel mondo. Da allora in poi, molte cose sono cambiate e il Made In Italy è diventato un cult praticamente in ogni Paese. In questo prestigioso contesto, abbiamo incontrato Flavio Manzoni, senior vice president del Design Ferrari, uno dei più noti e

affermati designer automobilistici italiani, che con grande soddisfazione ritirava il premio per la progettazione della Ferrari F12 berlinetta, conferito con una motivazione che premia il connubio tra tecnica ed estetica: 'Compasso d'Oro per la forma filante, la cui aerodinamica ottimizza le prestazioni della vettura'. Una ulteriore conferma (se mai ve ne fosse bisogno) di quanto la Ferrari sia affermata in tutto il globo, il Cavallino rampante, simbolo della Ferrari Auto, è stato valutato il brand più forte del mondo secondo la valutazione fatta da Brand-Finance che ha analizzato i loghi delle aziende più importanti del mondo e ha attribuito la



AAA+, per il secondo anno consecutivo, alla casa automobilistica di Maranello.

Dicevamo, alla cerimonia di conferimento dei premi era presente Flavio Manzoni, il cui orgoglio era evidente: "È un riconoscimento che ci onora e che apprezziamo particolarmente perché, in quasi sessant'anni di storia del premio, solo pochissime autovetture sono state premiate. Ed è anche un segno di cambiamento: finalmente il design automobilistico ha acquistato una credibilità totale in un ambiente molto selettivo. Fino a qualche tempo fa, infatti, l'ambito automobilistico era visto con un pizzico di snobismo dall'establishment del design. Oggi possiamo dire che ha effettivamente guadagnato il suo posto d'onore. È poi un riconoscimento al marchio Ferrari, simbolo dell'eccellenza italiana nel design".

Stile e tecnologia

La Ferrari F12Berlinetta è un'automobile gran turismo prodotta da Ferrari a partire dal 2012. Si tratta di un'autovettura con carrozzeria di tipo berlinetta, come dice il nome stesso, caratterizzata da un ampio frontale; fa parte della famiglia delle Ferrari V12, a schema 'classico': motore anteriore e trazione posteriore. La giuria dell'ADI ha motivato la scelta 'per le sue forme fluente e dinamiche e l'uso a bordo di soluzioni innovative e aerodinamiche che ne fanno un

vero e proprio capolavoro di tecnologia e stile'.

È la prima Ferrari nata dal Centro Stile Ferrari sotto la direzione di Flavio Manzoni, in collaborazione con Pininfarina. "In realtà da quando sono approdato in Ferrari ho partecipato a interessanti progetti che però erano già stati avviati. La F12Berlinetta è il primo progetto che nasce ex-novo da quando è stato istituito il Centro Stile sotto la mia direzione". Vediamo come nasce una 'rossa': "Inizialmente i miei team hanno lavorato in competizione e, una volta trovata la strada, in completa sinergia. Il modello è stato sviluppato presso il Centro Stile, e il risultato è stato un perfetto equilibrio delle proporzioni, tipiche delle Ferrari a motore V12 anteriore, e della massima efficienza aerodinamica".

Dove entra in gioco il lavoro di Flavio Manzoni? "Il frutto di questa collaborazione di talenti e progettisti è un distillato di idee. Il mio compito è quello di cogliere i concetti più originali e avanzati, fonderli insieme, farli entrare in gioco in modo estremamente coerente, per l'equilibrio generale della vettura da cui deriva la bellezza in sé della macchina, che è poi la condicio sine qua non per realizzare una Ferrari". E questo considerando complicati vincoli meccanici e stilistici. "Parlare di Ferrari significa performance portate al massimo. Certamente

Technology embraces design

Venerable and authoritative. Two adjectives that capture the prestige of an award, a recognition of global importance, established in 1954 by Gio Ponti: we're talking about the Compasso d'Oro, which was originally intended to highlight the value and quality of Italian design, not yet appreciated in the world. Since then, many things have changed and Made In Italy has become a cult favorite practically everywhere. In this prestigious context, we met Flavio Manzoni, Senior Vice President of Design Ferrari, one of the best known and established Italian car designers, who with great satisfaction accepted the award for the design of the Ferrari F12 Berlinetta, specifically for its integration of technology and aesthetics: "Compasso d'Oro for the streamlined shape, which optimizes the aerodynamic performance of the car". A confirmation (as if it were needed) of the extent to which Ferrari has conquered the globe. Indeed, the prancing horse, symbol of Ferrari Auto, was rated the strongest brand in the world according to Brand-Finance, which analyzes the logos of the most important companies in the world and has awarded the AAA+ rating, for the second consecutive year, to the car manufacturer from Maranello.

As we were saying, Flavio Manzoni was present at the award ceremony, and his pride was apparent: "It's a recognition that honors us and that we particularly appreciate because, in the nearly 60-year history of the award, only few cars have been recognized. And it is also a sign of change: automotive design has finally gained full credibility in a very selective field. Until not long ago, in fact, the automotive world was viewed with a hint of disdain by the design establishment. Today we can say that it has earned its place of honor. And the award is also a recognition of the Ferrari brand, a symbol of Italian design excellence".



il grado di complessità per realizzare una Ferrari è sempre elevatissimo, è un continuo spingere le frontiere tecnologiche verso obiettivi sempre più elevati. Ed è in queste occasioni che i designer devono avere la capacità di comprendere la natura tecnica del prodotto e la forma deve diventarne la materializzazione, l'essenza di questo prodotto. Questa è la sfida".

Passato e presente

Il passato professionale di Flavio Manzoni è fatto di tanti progetti: la Golf VI, la Golf VII, la Up, la Fulvia Coupe, la Cinquecento, tanto per citarne alcuni dei più recenti. "In ogni progetto, anche incompiuto, si lascia una parte di cuore. Alcuni di essi si sono conclusi quando magari ero già altrove e dei quali ho magari seguito la presentazione ufficiale da lontano, con soddisfazione e magari qualche rimpianto, come è accaduto per la 500 quando era a Wolfsburg. Ma le scelte sono scelte e si deve andare avanti per crescere". E in Ferrari? Qual è stato il progetto più significativo? "Da quando è stato istituito il Centro Stile sicuramente la F12berlinetta a LaFerrari, il top assoluto della produzione di Maranello è di recente la California T che sta riscuotendo un grandissimo successo". Materiali avanzati, differenti sistemi di propulsione,



intelligenza a bordo... Le auto di lusso del futuro saranno super connesse e - qualcuno afferma - saranno 'pilotate' da sole, quasi come un aereo. "Parlando in generale di vetture fortemente prestazionali, stiamo assistendo a un cambio di scenario, grazie anche al fatto che le tecnologie si stanno evolvendo e alla necessità di avere un approccio sempre più sostenibile. Da qui la ricerca di nuove frontiere: ibrido, idrogeno, quest'ultimo un po' in ombra adesso ma - secondo me - ci si tornerà nei prossimi anni. Sistemi

di propulsione differenti offrono al designer l'occasione per cambiare la fisionomia tecnica dell'automobile, di cercare nuove forme e modificare il design della vettura, così come di spingere oltre i limiti tecnologici delle vetture con quanto la tecnologia ci metterà a disposizione nei prossimi anni".

Il futuro è già qui

E la Ferrari che cosa sta studiando per il futuro? "LaFerrari è già una vettura del futuro", afferma con sicurezza Manzoni. E, in





Il personaggio

Laureato in Architettura con specializzazione in disegno industriale, dopo varie esperienze nel campo dell'architettura e dell'industrial design, nel 1993 entra nel Centro Stile Lancia, assumendo nel 1996 il ruolo di responsabile dell'interior design. Tra i vari progetti si occupa del concept Dialogos e dell'interno della Maserati 3200 GT. Nel 1999 è a Barcellona come responsabile design interni Seat e ritorna in Lancia alla fine del come direttore del Centro Stile. Nel 2004 assume l'incarico di direttore del design Fiat, Lancia, L.C.V., e nel dicembre 2006 entra nel Gruppo Volkswagen, dove viene nominato direttore del Creative Design Volkswagen Group. Flavio Manzoni ha realizzato i concept di Up!, Space Up!, Space Up! Blue, la E-Up! e il roadster Concept BlueSport. Tra le vetture di produzione ha disegnato la recente generazione di vetture VW, tra cui spiccano la Scirocco, la Golf VI, la Golf VII, la nuova Polo, il nuovo Beetle e il nuovo Touareg. Da gennaio 2010 è direttore del Design Ferrari, con l'incarico di realizzare un Centro Stile Ferrari completo e dotato di un team di designer di altissimo livello artistico-professionale. In Ferrari ha contribuito al design della FF, ha realizzato la roadster SA Aperta e la F12 Berlinetta, che ha vinto il premio Auto Bild Design Award 2012 come automobile più bella d'Europa, si è aggiudicata il prestigioso 'Volante d'oro' 2012, e altri numerosi premi tra cui il sopra citato 'Compasso d'Oro'. Infine è autore del design della 458 Speciale, della nuova California T e de LaFerrari, l'ultima Hypercar del Cavallino, la più estrema e sofisticata di sempre. Nel 2011 Manzoni è stato inserito nella Hall of Fame della progettazione dell'automobile presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino. È inoltre co-autore de 'L'automobile italiana', edito da Giunti e membro della giuria del Louis Vuitton Classic Awards.

effetti, gli addetti la definiscono 'speciale' proprio perché realizzata ogni dieci anni ed è l'apice della ricerca tecnologica della Casa di Maranello. "È la vettura dove c'è maggior transfer tecnologico dalla Formula 1 - aggiunge - e rappresenta il distillato delle vetture Ferrari: la più estrema mai realizzata nella storia della Ferrari. Non è definita una 'supercar', bensì una hypercar, ed è la prima Ferrari ibrida mai realizzata in Ferrari. È uno dei primi modelli di serie a incorporare il sistema HY-Kers, che permette di recuperare energia in frenata e in curva da sfruttare poi per avere più potenza motore". L'aerodinamica svolge un ruolo fondamentale. È stato ottenuto il livello di efficienza più elevato di sempre per una vettura stradale grazie a soluzioni provate in galleria del vento. Il team di design, sempre guidato da Manzoni,

ha creato una vettura dallo stile estremo e avveniristico ma che mantiene allo stesso tempo il legame con la tradizione del marchio. Il nome della vettura si riferisce al senso di eccellenza che la casa italiana vuole esprimere con questo modello, ed è stato scelto dal presidente Luca Cordero di Montezemolo.

È difficile fondere estetica e bellezza con la tecnologia? "Saper cogliere elementi di innovazione che derivano dall'innovazione tecnologica è un vantaggio enorme per ciascun designer. Spesso degli obiettivi in termini di aerodinamica sono talmente spinti che portano a creare soluzioni estremamente originali".

Tra queste l'aero bridge della F12, che per la prima volta sfrutta il cofano motore nella creazione del carico verticale, e l'active brake cooling, ovvero delle portelle di raf-

freddamento delle prese aria freni che si aprono quando richiesto in funzione delle temperature.

"Lo sforzo del designer è quello di dare una forma armonica a un oggetto che presenta aspetti complessi legati all'aerodinamica. Lo sviluppo de LaFerrari è stata l'occasione per sperimentare le tecnologie che in futuro potrebbero essere applicate alla gamma. Il nuovo motopropulsore ibrido ha permesso di realizzare un motore che esalta i valori fondamentali di una Ferrari: performance e divertimento di guida".

La tecnologia ibrida utilizzata, denominata HY-Kers costituisce infatti il perfetto equilibrio tra le performance e riduzione dei consumi. Proiettata nel futuro è anche l'impostazione degli interni, con un'interfaccia uomo-macchina fortemente ispirata a quella di una Formula 1.